

la struttura che, pur con i suoi limiti, sembra conservare a tutt'oggi una sua validità di fondo.

Ancora, vanno ricordate le numerose analisi sulle relazioni tra i connotati — demografici, sociali, economici e di altra natura — del territorio e il comportamento elettorale rilevato nello stesso (Bartolini, 1976; 1979; Mannheim *et al.*, 1978; Sadocchi, 1978; Weber, 1979; Mannheim, 1979; 1986; Anderlini, 1981b; Civardi, 1983). Tali analisi hanno evidenziato le caratteristiche associate alla forza dell'elettorato di ciascun partito e, in molti casi, hanno consentito di stilare una sorta di « graduatoria » della rilevanza causale dei diversi fattori così individuati. Ma il quadro dei caratteri contestuali associati al successo elettorale dei partiti appare in molti casi come il risultato di processi e tendenze già individuabili negli anni Sessanta. È il caso, ad esempio, della relazione positiva tra indicatori di industrializzazione e voto comunista che, già rilevata ne *Il comportamento elettorale in Italia* (Galli *et al.*, 1968, pp. 241-42), è stata confermata (anche se con l'utilizzo di variabili differenti) da varie analisi successive (Galli, 1975, pp. 95-96; Weber, 1979, pp. 110-14; Mannheim, 1986, pp. 41-42). Non si dimentichi, peraltro, che la collocazione geografica delle aree di maggior forza dei partiti coincide in larga misura con quanto rilevato nei periodi precedenti, tanto da poter parlare di « sorprendente grado di persistenza territoriale delle decisioni di voto » (Maggioni, 1983, pp. 181-82).

Analoghe osservazioni riguardo alla continuità rispetto agli studi dei decenni precedenti si possono fare considerando il diverso peso causale dei vari « tipi » di caratteri territoriali. Anche — o meglio ancor più — negli anni Settanta e Ottanta la capacità esplicativa dei connotati socio-economici del contesto raggiunge livelli modesti e poco significativi, mentre i fattori più rilevanti risiedono ancora nella presenza di tessuti sub-culturali e/o organizzativi: « le stesse differenze tra i due maggiori partiti — osserva Barbara Bartolini al termine della sua ampia analisi ecologica del voto del 1976 — si rivelano legate non tanto alla divisione in classi, quanto alle caratteristiche delle rispettive aree di influenza » (1976, p. 140).

4.3. *I caratteri individuali: l'età e il sesso*

Quest'ultima constatazione accumula le analisi ecologiche alle (poche) analisi basate su dati individuali, raccolti col metodo del sondaggio, dalle quali pure emerge come « Il risultato più importante è che i legami organizzativi e sub-culturali sono più rilevanti di variabili spesso